

# La novità che mette in cammino

di **Giuseppina Marinaro**  
missionaria dell'Immacolata  
Padre Kolbe



**P**adre Luigi Maria Faccenda è un giovane sacerdote francescano di 25 anni quando, nel 1945, diventa direttore della Milizia dell'Immacolata di Bologna. La Milizia era il movimento fondato nel 1917 a Roma da san Massimiliano Kolbe, giovane studente e frate conventuale polacco.

Il sogno di padre Luigi era la missione, ma non aveva salute. Anche la guerra aveva sfinito le sue fragili forze nell'assistenza a sfollati, fuggitivi e anime smarrite, tutti rifugiati in convento o incontrati ovunque, nella Faenza bombardata e ripetutamente setacciata dai tedeschi. Finalmente la guerra finì e padre Luigi

*«Mi furono affidate queste anime, piccolo gruppo sparuto: la Milizia dell'Immacolata. Di chi è questo gruppo? È della Madonna! Che spirito ha questo gruppo? Lo spirito del padre Kolbe! Non lo conoscevo ancora bene il padre Kolbe, era morto da poco, però qualche cosa già riuscivamo a comprendere. La morte in un campo di sterminio, la vita per un padre di famiglia, forse non capivamo ancora la sua offerta nel sotterraneo della morte. Non importa. Presi in mano la vita del padre Kolbe. Perché ha fondato la Milizia? «Bisogna fare qualcosa - erano le sue parole -. Tendere la mano e portare a Dio tutte le anime, e portarle per mezzo di Maria». E questo uomo, che appena conoscevo, aggiungeva nel suo scritto qualcosa di pazzesco: «Per far questo bisogna essere pronti a vivere, lavorare, soffrire, ma non basta, bisogna esser pronti anche a morire». Fin da allora, il padre Kolbe era già una guida, era già un richiamo» (Omelia, maggio 1987).*



## Dalle sue parole

*«Credo di avere incontrato padre Kolbe; e mi sono dilungato in colloqui intimi e profondi con il suo spirito beato, studiando, meditando e contemplando gli episodi più salienti della sua vita. Ho così compreso che la sua eredità spirituale è un'eredità senza confini. La consacrazione totale all'Immacolata che egli viveva e promuoveva è una vera spiritualità. Indubbiamente è un'eredità molto impegnativa, perché si tratta di imitare colui che ce l'ha lasciata» (Conferenza, maggio 1995).*

fu trasferito a Bologna. Continuava a sognare gli orizzonti belli della missione: il movimento della Milizia dell'Immacolata fu la risposta nuova e inattesa di Dio alle sue ardenti richieste. Dopo il primo smarrimento, il giovane e generoso frate non perdettero tempo, perché quel confratello polacco, morto eroicamente ad Auschwitz, era più vivo che mai, gli parlava dentro, gli toccò il cuore, acceso com'era, ancor più che in vita, dall'amore più puro per Dio e per l'umanità.

Padre Luigi resta conquistato da Kolbe, intuisce la novità, l'eccezionale impulso di vita; abbraccia la Milizia e, contento, si mette in cammino sulle vie del mondo. ●